

quale per successivi tramutamenti dipendenti da contratti o da successione ha rifuso allo Stato in varie epoche il fondo stesso, parmi valga dinanzi alla collettività sociale qualche cosa di più del titolo astratto e remoto di proprietà, che possa spettare a qualche persona, incurante per anni ed anni di far valere i propri diritti e fattasi per tal modo causa di mali individuali e di un male sociale gravissimo, quale è quello che accompagna sempre l'incertezza sulle proprietà immobiliari.

Onorevoli colleghi, non insisterò più oltre nello svolgimento di questo concetto. Mi parve cosa doverosa che una voce nella Camera si facesse eco della manifestazione imponente di desiderio, che il paese ha moltiplicato da 4 anni a questa parte, invocando e sollecitando la presentazione di questa legge sugli effetti giuridici del catasto geometrico.

Quindi, senza aggiungere altro, invoco dallo egregio sotto-segretario di Stato, che siede al banco del Governo, dichiarazioni, le quali valgano ad accertare il paese che questa legge, tanto desiderata, venga sollecitamente presentata ed informata a concetti larghi, che senza manomettere violentemente il tesoro delle nostre tradizioni giuridiche antiche, valga a modernizzarle, ed a renderle adatte all'indole dei tempi e alle condizioni economiche della società dell'oggi.

Presidente. Onorevole Cucchi Luigi, ha facoltà di parlare.

Cucchi Luigi. Io mi ero iscritto per toccare lo stesso argomento, che ora ha magistralmente trattato l'onorevole Cibrario.

Amante sempre della brevità, rinunzio a parlare, associandomi di gran cuore all'onorevole Cibrario nello invocare dal Governo la pronta presentazione del disegno di legge sugli effetti giuridici del catasto e sulle conseguenti riforme della legislazione civile, presentazione della quale è fatto obbligo dalla legge 1º marzo 1886.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ricci Vincenzo.

Ricci Vincenzo. Poichè a questo punto si trattano le questioni relative al catasto, io mi permetterò di fare una raccomandazione al Governo in conformità dei concetti espressi dalla Giunta del bilancio. Essa ha ritenuto che fosse conveniente l'applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 58 del regolamento per l'attuazione della legge del catasto; però non ha creduto di farne una esplicita raccomandazione al Governo.

La Giunta del bilancio ha poi accennato al fatto che dalla Giunta superiore del catasto furono presentate alcune obiezioni al riguardo sebene la Giunta stessa abbia già in parte attuate

le disposizioni dell'articolo 58 nel senso di ammettere che ai privati esercenti, i quali abbiano già dato prova di capacità in servizio dell'amministrazione dello Stato, possa essere concessa a titolo di esperimento l'esecuzione di qualche lavoro a cottimo.

Io desidererei che il Governo facesse qualche dichiarazione nel senso di accogliere la raccomandazione della Giunta del bilancio e desidererei anche qualcosa di più: vorrei cioè che si cercasse di attuare l'applicazione dell'articolo 58 nel senso più largo che sia possibile per concedere lavori a cottimo agli esercenti privati. Io non disconosco che alcune delle osservazioni della Giunta del catasto riportate nella relazione del bilancio del Ministero delle finanze possano avere un valore, ma credo che non ne abbiano abbastanza per escludere completamente l'applicazione del provvedimento consentito dall'articolo 58 del regolamento.

Mi pare che il concedere una parte dei lavori di catasto, quelli cioè che si riferiscono ad un limitato territorio, escluse naturalmente alcune operazioni, come quelle di triangolazione, ecc., possa avere un effetto veramente utile e desiderato da molti; accelerando le operazioni catastali, ed anticipando così i benefici che saranno apporati dalla legge sulla perequazione fondiaria.

Un altro vantaggio io ravviso in questo provvedimento, ed è quello di poter procedere sollecitamente nei lavori, anche di fronte all'attuale condizione di cose; poichè, se qualche informazione che ho avuto è esatta, il personale del quale può oggi disporre il Governo per i lavori di catasto, sarebbe tutt'altro che rispondente ai bisogni. Anche coloro che si presentano agli esami che vengono dati nei singoli compartimenti non sono molto numerosi; il che non può a meno di meravigliare, quando si tenga conto della grande tendenza che vi è nel nostro paese di concorrere agl'impieghi governativi. Io non so, ripeto, se sono esattamente informato, ma mi fu detto che negli esami dati l'anno scorso, presso il compartimento di Milano, il numero dei concorrenti era presso a poco eguale al numero dei posti disponibili. Ciò proverebbe che non vi è, per parte di coloro che possono attendere a questi lavori, un grande entusiasmo nell'accorrere ad iscriversi nelle file del nuovo personale. Sarebbe quindi molto utile che si potesse concedere, con le facoltà che sono stabilite dall'articolo 58, una parte di questi lavori a privati esercenti.

E questo avrebbe anche un secondo vantaggio, poichè, se col tempo il Governo riuscirà a